

# NO ALLE MANOVRE PADRONALI CONTRO L'OCCUPAZIONE

COMPAGNI, LAVORATORI.

L'attacco all'occupazione in Italia e anche a Udine sta assumendo caratteristiche sempre più gravi. L'Innocenti viene liquidata dai padroni inglesi, alla Pirelli si richiedono 1500 licenziamenti, un'infinità di piccole e medie fabbriche vengono chiuse senza battere ciglio da padroni stranieri (le multinazionali estere sono alla testa dell'attacco contro l'occupazione) e italiani, a questi casi si uniscono quelli di fabbriche in cui i padroni rifiutano di assicurare prospettive alle aziende, fabbriche in cui l'organico viene ridotto direttamente o in cui viene stimolato l'autolicensing.

Il padronato (e padron Bertoli è un ottimo esempio per la situazione locale) oggi vuole disorganizzare e colpire la capacità produttiva dell'apparato industriale per poterlo poi riorganizzare secondo i propri interessi di ricerca del massimo profitto, di riconquista del potere in fabbrica e del controllo autoritario sui lavoratori. Sceglie di fare ciò durante i contratti, per indebolire l'impulso di lotta dei lavoratori e per impedire la conquista delle piattaforme sindacali.

Per questo l'attacco all'occupazione alla Bertoli, condotto prima con la cassa integrazione, poi rifiutando ogni garanzia sullo sviluppo occupazionale, va battuto! VA BATTUTO PERCHE' BERTOLI, IL MASSIMO PORTAVOCE ED ARTEFICE DELLA LINEA ANTIOPERAIA DELLA ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA, HA VOLUTO PORTARE IL SUO ATTACCO PROPRIO AD UNA DELLE AZIENDE PIU' SOLIDE DELLA ZONA, AI LAVORATORI DI QUESTA AZIENDA CHE SONO STATI SEMPRE ATTIVI NELLE LOTTE SINDACALI DI QUESTI ANNI, MA ANCHE AI METALMECCANICI IN LOTTA PER IL CONTRATTO E' IN GENERALE A TUTTI GLI OPERAI PERCHE' -L' OPERATO DI BERTOLI VUOLE ESSERE UNA INDICAZIONE PRECISA PER TUTTI GLI ALTRI PADRONI DELLA ZONA.

QUINDI TUTTI DEVONO SCHIERARSI CON LA BERTOLI PER BATTERE LA LINEA INTRANSIGENTE DEI PADRONI PER LANCIARE NELLA NOSTRA PROVINCIA UNA GRANDE BATTAGLIA PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE!

Bisogna allora chiamare in lotta intorno alla Bertoli non solo gli enti locali e i partiti ma tutte le fabbriche della zona, tutte le categorie di lavoratori e gli altri strati sociali come gli studenti, perché lottare insieme alla Bertoli oggi vuol dire avviare nei fatti delle solide alleanze per impostare domani delle vertenze territoriali per gli investimenti e l'aumento dell'occupazione.

Battere Bertoli e imporre il principio che i lavoratori devono incominciare a stabilire un controllo sulla produzione, sugli investimenti, sull'organico, sul come e sul che cosa produrre, significa far fare un salto in avanti a tutta la classe operaia friulana. Significa offrire un buon punto di riferimento alle altre fabbriche in lotta per l'occupazione. Significa dare un esempio positivo di lotta per l'avvio concreto della battaglia contrattuale nella nostra zona.

LO SCIOPERO DI OGGI E' UN PRIMO MOMENTO DI MOBILITAZIONE, ANCHE SE TROPPO LIMITATO, SUI PROBLEMI DELL'OCCUPAZIONE. DALLE ASSEMBLEE DI FABBRICA CHE SI TERRANNO DEVONO USCIRE INDICAZIONI PRECISE PER a) organizzare e unire tutte le fabbriche in lotta per l'occupazione b) organizzare le iniziative di lotta per l'avvio effettivo della battaglia contrattuale c) per organizzare la partecipazione e l'adesione dei lavoratori al grande sciopero generale del 12 Dicembre.

c.i.p. V.Villalta 32  
8/12/975 UD.

commissione fabbriche  
organizzazione comunista  
AVANGUARDIA OPERAIA